



Sommario

Lo scenario regionale

- ▶ Prometeia prevede una ripresa dell'economia; crescono gli investimenti e la spesa dei consumi delle famiglie.

Mercato del lavoro

- ▶ Disoccupazione in aumento, resta ampio il divario di genere.

Export

- ▶ Nei primi nove mesi del 2025 cresce l'export piemontese, bene anche Alessandria, Novara e Vercelli.

Credito

- ▶ Nel primo semestre aumentano prestiti, e depositi.

Clima di fiducia

- ▶ Dalle imprese emergono attese complessivamente positive.

SCENARIO REGIONALE – PIEMONTE

Le proiezioni Prometeia

Nel 2025 si conferma una crescita essenzialmente omogenea tra le aree, la stima per il Piemonte è dello 0,4%, mentre il Nord-Ovest con lo 0,6% è in linea con la media nazionale.

Nell'anno in corso l'economia dovrebbe riprendere maggiore slancio. Per il Piemonte, così come per l'Italia, nel 2026 è prevista una crescita dello 0,7%, leggermente al di sotto della media del Nord-Ovest con lo 0,8%. A dar maggiore impulso al Nord-Ovest sono i settori dell'industria e dei servizi, mentre è stagnante il settore delle costruzioni.

La crescita del valore aggiunto dell'industria nel 2026 dovrebbe essere guidata dal Nord-Ovest, con ritmi in linea con quelli del 2025.

Ottimiste le famiglie

L'andamento della spesa per consumi delle famiglie nel triennio 2025-2027 si mantiene vivace soprattutto al Nord. Nel 2025 il Piemonte ha registrato una dinamica relativamente attiva della spesa dei consumi delle famiglie con lo 0,9%, dato che si conferma anche per l'anno in corso. Il Nord-Ovest è in linea con i dati regionali: 1,0% per il 2025 e 0,9% per il 2026, anche le previsioni per l'Italia si accostano sia per il 2025 (0,9%), che per il 2026 (0,8%).

Crescono gli investimenti

Gli investimenti fissi lordi vedranno un andamento più favorevole nel Nord-Ovest rispetto alle altre aree. Per il Piemonte gli investimenti nel 2025 sono caratterizzati da una crescita robusta (4,0%), in accelerazione rispetto al 2024. La nostra è tra le regioni che hanno registrato un andamento migliore rispetto alla media nazionale (3,2%) e quella del Nord-Ovest (3,5%). Per il 2026, anno in cui la crescita degli investimenti è trainata da un numero ristretto di regioni, è previsto un rallentamento esteso. Il Piemonte resta comunque la regione che registra la previsione territoriale migliore con il 3,0%, mentre è inferiore quella per il Nord-Ovest 2,3% e per l'Italia 1,9%.

Segnali positivi dall'export

Nel 2025 la maggior parte delle regioni registra una flessione dell'export, il Piemonte con il -0,2% è ancora tra le meno colpite, la sua media è migliore rispetto a quella del Nord-Ovest (-0,4%), ma lievemente al di sotto di quella nazionale (0,1%).

Nel biennio 2026-2027 si profila un diffuso miglioramento della domanda estera: l'export mostrerà maggiore slancio al Nord, soprattutto il prossimo anno. Il 2026 sarà l'anno in cui torneranno a crescere le maggiori regioni esportatrici (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte). Per la nostra regione è prevista una crescita dell'1,1%, dato superiore a quello del Nord-Ovest (0,7%) e dell'Italia (0,6%).



Cresce l'occupazione

Il 2025 è stato caratterizzato da una crescita dell'occupazione in quasi tutte le regioni, il Piemonte segna un incremento dell'1,0%, dato di poco inferiore rispetto a quello del Nord-Ovest (1,1%) e dell'Italia (1,3%). Nell'anno in corso, pur rimanendo il dato con segno positivo, si profila un rallentamento generalizzato dell'occupazione, per il Piemonte si presume lo 0,2%, lievemente migliore è la media del Nord-Ovest e dell'Italia, entrambe 0,4%.

... ma anche la disoccupazione

Tra il 2025 e il 2027 il tasso di disoccupazione dovrebbe registrare qualche oscillazione. Pessima la performance del Piemonte dove il tasso di disoccupazione per il 2025 è arrivato a toccare il 6,2% (era 5,4% nel 2024), peggio della nostra regione solo alcune regioni del Mezzogiorno. Stessa performance del Piemonte per l'Italia (6,2%), mentre decisamente inferiore è il dato del Nord-Ovest con il 3,9%. Le previsioni per il 2026 non sono rosee per il Piemonte (6,5%) e neppure quelle nazionali (6,1%); peggiorano un po' quelle per il Nord-Ovest (4,1%).

Previsioni per Piemonte e Nord-Ovest (tassi di variazione percentuale-prezzi costanti)

	Piemonte			Nord-Ovest		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026
PIL	0,4	0,7	0,6	0,6	0,8	0,7
Consumi delle famiglie	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9
Reddito disponibile*	0,7	1,1	0,7	1,3	1,4	0,7
Investimenti fissi lordi	4,0	3,0	0,6	3,5	2,3	-0,1
Esportazioni	-0,2	1,1	2,9	-0,4	0,7	2,6
Occupazione (unità di lavoro)	1,0	0,2	0,2	1,1	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione	6,2	6,5	6,6	3,9	4,1	4,2

*valori correnti

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026.

Le previsioni di Unioncamere

L'economia del Piemonte, anche nel III trimestre 2025, ha confermato la propria capacità di tenuta e resilienza, questo è quello che rivelano i dati dell'indagine congiunturale condotta da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali, Intesa Sanpaolo e UniCredit, rilevazione che analizza l'andamento della congiuntura manifatturiera.

La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre e novembre 2025 con riferimento ai dati del periodo luglio-settembre 2025; ha coinvolto 1.762 imprese manifatturiere piemontesi, per un numero complessivo di 95.505 addetti e un valore pari a circa 57 miliardi di euro di fatturato.

Il III trimestre 2025 del Piemonte in sintesi

Nel periodo luglio-settembre 2025 la produzione industriale regionale ha segnato un aumento del 2,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente: la crescita acquisita per il 2025, quella che si otterrebbe se l'ultimo trimestre dell'anno registrasse una variazione nulla, risulta quindi pari a +0,7%.

I segnali positivi registrati dall'andamento della produzione industriale nel III trimestre 2025 si estendono anche agli altri principali indicatori congiunturali.

Il fatturato ha registrato una crescita del 3,0%, ma il principale motore è la componente estera, con un incremento su base annua del 4,6%, a fronte di una variazione più contenuta (+2,0%) sul mercato interno. Gli ordinativi totali sono aumentati in modo molto significativo, registrando un +16,8% rispetto al III trimestre del 2024. Questo balzo è attribuibile quasi interamente alle dinamiche registrate al di fuori dei confini nazionali, dove gli ordinativi hanno toccato il +42,8%, mentre la crescita sul mercato domestico è risultata molto più modesta (+1,6%).

Export

Le esportazioni piemontesi nei primi nove mesi del 2025 tornano in positivo: +1,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel periodo gennaio-settembre 2025 il valore delle esportazioni piemontesi di merci sale a 46,0 miliardi di euro dai 45,2 miliardi dei primi nove mesi del 2024, segnando un aumento tendenziale dell'1,7%. Nel dettaglio dei singoli trimestri emerge come alle variazioni del -1,3% e del +0,4% registrate rispettivamente nel I e nel II trimestre, sia seguita una crescita del 6,3% nel periodo luglio-settembre 2025.

Utilizzo degli impianti

A riprova dell'aumento dell'attività, anche il grado di utilizzo degli impianti è salito, attestandosi al 62,9%, quasi un punto in più rispetto al 62,0% registrato nello stesso periodo del 2024.

La produzione industriale per settori

L'aumento dei livelli produttivi registrato per il III trimestre 2025 ha riguardato la quasi totalità dei comparti manifatturieri. I mezzi di trasporto hanno ottenuto il risultato migliore, registrando un aumento tendenziale del 6,2%, sostenuto quasi unicamente dalla performance dell'aerospazio, a fronte delle contrazioni dei settori della fabbricazione di autoveicoli e della componentistica.

È proseguita anche nel III trimestre del 2025 la serie di risultati positivi delle industrie alimentari e delle bevande, che hanno visto crescere il proprio output del 5,0% rispetto all'analogo periodo del 2024. Superiori alla media regionale le progressioni registrate dalle industrie chimiche e plastiche (+3,1%).

Positivi, ma inferiori alla media regionale, anche i risultati della filiera tessile (+1,7%) e meccanica (+1,4%). Sostanzialmente stabili risultano i livelli produttivi dei metalli (+0,5%) e dell'elettricità ed elettronica (-0,4%).

Unico comparto con segno negativo è quello del legno e del mobile, che ha scontato una debole flessione della produzione industriale, su base annua dello 0,7%.

L'incremento medio del 2,5% della produzione industriale riflette dinamiche positive registrate da tutte le classi dimensionali.

La produzione industriale per classe di addetti

Il risultato migliore spetta alle grandi imprese (oltre 250 addetti), con un incremento del 6,7% rispetto al III trimestre del 2024. Buona anche la dinamica realizzata dalle piccole realtà (10-49 addetti), con una crescita media della produzione industriale del 2,4%. Di intensità inferiore, invece, le variazioni dei livelli produttivi delle microimprese (fino a 9 addetti) con l'1,2% e medie imprese (50-249 addetti) con lo 0,8%.

Le performance provinciali

Tutte le province piemontesi hanno manifestato un aumento o una tenuta dei rispettivi livelli produttivi. La provincia di **Torino** ha registrato la performance migliore, con un incremento della produzione industriale del 3,6% rispetto al III trimestre del 2024, sostenuto soprattutto da industrie alimentari e mezzi di trasporto. Segue **Novara** con una progressione media del 3,1%, frutto principalmente delle tendenze espansive delle industrie chimiche e tessili. Il comparto manifatturiero della provincia di **Cuneo** ha registrato una crescita su base annua del 3,0%, sostenuta soprattutto da industria alimentare e bevande. Positivo anche il risultato della provincia di **Asti** (+2,7%) grazie, anche qui, all'ottima performance della produzione di bevande. **Vercelli** si è attestata poco al di sotto del punto percentuale (+0,9%), mentre il **Verbano C.O.** ha chiuso il III trimestre in analisi con una variazione media della produzione industriale dello 0,5% rispetto all'analogo periodo del 2024. Chiudono la graduatoria le province di **Alessandria** (+0,2%) e **Biella** (+0,1%), con livelli produttivi in linea rispetto a quelli del III trimestre 2024.

Nati-mortalità delle imprese nel III trimestre 2025

Dopo la battuta d'arresto del 2024, secondo l'Indagine Unioncamere, le iscrizioni tornano a superare le cessazioni, per un tasso di crescita del +0,29%.

Il consolidamento della base imprenditoriale è stato sostenuto in particolare dai settori legati agli altri servizi, al turismo e alle costruzioni con un tasso di variazione della propria base imprenditoriale pari, rispettivamente, al +1,96%, +0,54% e +0,23%. L'industria in senso stretto ha concluso il 2025 con un ridimensionamento del proprio stock pari allo 0,89%.

Nel 2025 in Piemonte sono nate 22.782 aziende, 104 in meno rispetto a quanto rilevato per il 2024 (-0,5%). Nello stesso periodo, sono state 21.548 le imprese che hanno cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio), 1.720 in meno rispetto al 2024 (-7,4%). La sintesi tra i due flussi conduce a un saldo positivo per 1.234 unità (era stato negativo per 382 unità nel 2024).

Focus:

Le strategie adottate per mitigare gli effetti dei dazi statunitensi

Il focus tematico dell'indagine ha puntato l'attenzione sulle strategie introdotte dalle imprese manifatturiere piemontesi in risposta ai dazi imposti dal governo statunitense, sia in termini di diversificazione dei mercati di destinazione delle merci, sia sotto il profilo della strategia di investimento, localizzazione e mix produttivo.

Il 10% delle imprese manifatturiere piemontesi esporta, direttamente o indirettamente, i propri prodotti negli USA. Solo il 10% delle aziende sta attivamente indirizzando le esportazioni verso nuovi mercati, il 17% ha in previsione di farlo, mentre più di 7 aziende su 10 non intendono modificare la propria strategia sui mercati esteri.

Il dettaglio per settore rivela le diverse capacità di adattamento ai dazi USA: la quota di chi ha già diversificato o intende farlo è massima tra le industrie alimentari (48%), minima nei mezzi di trasporto (4%).

Le imprese manifatturiere affrontano l'aumento dei costi conseguente ai dazi soprattutto con misure finanziarie dirette: ripartendo l'onere sui propri margini, strategia perseguita dal 37% delle aziende, e aumentando i prezzi di vendita al cliente statunitense (31%). Le soluzioni di adattamento strutturale a lungo termine, come la riorganizzazione della catena di fornitura (19%) e gli investimenti in efficienza produttiva (13%) rappresentano una quota inferiore delle azioni messe in atto.

Solo il 2% delle aziende manifatturiere sta valutando di delocalizzare parte della produzione negli USA o in stati non soggetti a dazi; il 5%, invece, sta accelerando sul fronte degli investimenti in tecnologie 4.0/5.0 per ottimizzare la produzione sul territorio italiano.

Il 95% delle imprese manifatturiere piemontesi, infine, ritiene utile il supporto delle istituzioni: la rinegoziazione dei dazi, incentivi fiscali e finanziamenti agevolati.

MERCATO DEL LAVORO

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	gen-set 2024	gen-set 2025	var. gen-set 2025/2024	var. gen-set 2025/2024	variaz. 2025/2024
Forze lavoro	1.965	1.992	26,2	1,3%	😊
di cui occupati	1.860	1.869	9,4	0,5%	😊
di cui disoccupati	105	122	16,8	15,9%	😞
Inattivi in età da lavoro	698	688	-10,4	-1,5%	😊
di cui non disponibili a lavorare	632	624	-7,7	-1,2%	😊
Inattivi non in età da lavoro	1.546	1.534	-11,6	-0,8%	😊
Popolazione	4.209	4.211	2,2	0,1%	😊

Fonte: Istat.

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro per genere (migliaia)

Indicatore	maschi		femmine		totale		var. % maschi	var. % femmine	var. % totale
	gen-set 2024	gen-set 2025	gen-set 2024	gen-set 2025	gen-set 2024	gen-set 2025			
Forze lavoro	1.076	1.089	889	902	1.965	1.992	1,2	1,5	1,3
di cui occupati	1.025	1.029	835	840	1.860	1.869	0,4	0,6	0,5
di cui disoccupati	52	60	54	62	105	122	16,3	15,6	15,9
Inattivi in età da lavoro	268	269	430	417	698	686	0,2	-3,0	-1,8
di cui non disp a lavorare	242	243	389	381	632	624	0,1	-2,1	-1,2
Inattivi non in età da lavoro	709	700	836	834	1.546	1.534	-1,3	-0,3	-0,8
Popolazione	2.054	2.059	2.155	2.153	4.209	4.211	0,2	-0,1	0,1
Tassi (percentuale)									
Occupazione 15-64 anni	75,7	75,0	62,9	63,2	69,3	69,1	-0,6	0,3	-0,2
Disoccupazione 15-74 anni	4,8	5,5	6,0	6,9	5,4	6,2	0,7	0,9	0,8
Inattività 15-64 anni	20,5	20,4	33,1	32,1	26,7	26,2	0,0	-0,9	-0,5

Fonte: Istat.

Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	Italia		Piemonte	
	gen-set 2024	gen-set 2024	gen-set 2024	gen-set 2024
Forza lavoro	25.621	25.767	1.965	1.992
occupati	23.916	24.134	1.860	1.869
disoccupati	1.704	1.633	105	122
Inattivi in età da lavoro	12.401	12.498	698	688
di cui non disponibili a lavorare	10.316	10.372	632	624
Inattivi non in età da lavoro	20.548	20.513	1.546	1.534
Popolazione	58.570	58.587	4.209	4.211
Tassi (percentuale)				
Tasso occupazione 15-64 anni	62,1	62,6	69,3	69,1
Tasso disoccupazione 15-74 anni	6,7	6,4	5,4	6,2
Tasso inattività 15-64 anni	33,3	33,1	26,7	26,2

Fonte: Istat.

Aumentano forza lavoro e occupati

Nei primi 9 mesi del 2025 la popolazione piemontese varia poco (+0,1% pari a 2.233 unità), passando da 4.209.183 persone del periodo gennaio - settembre 2024 agli attuali 4.211.416.

Nello stesso periodo di tempo, la forza lavoro piemontese conta 1.991.532 persone, in aumento dell'1,3% rispetto allo stesso all'anno precedente (+26.231 persone). Nello stesso arco temporale, gli occupati aumentano dello 0,5% e passano da 1.859.811 a 1.869.218 (+9.407 persone).

L'occupazione maschile conta 13.017 posti in più (+1,2%). Il lavoro femminile registra un aumento leggermente superiore: 13.213 posti (+1,5%). Resta ampio il divario tra il tasso di occupazione degli uomini (75,0%) e quello ancora insufficiente delle donne (63,2%) 12,1 punti in meno).

La disoccupazione continua a crescere

Le persone in cerca di occupazione, nel periodo gennaio - settembre 2025, sono 122.314, in aumento rispetto ai 105.490 dello stesso periodo del 2024 (+16.824, pari a +15,9%). L'aumento è analogo per gli uomini (+16,3% pari a +8.429 persone) e per le donne (+8.394 persone, pari a +15,6%).

Prosegue il calo degli inattivi in età da lavoro, che passano dai 698.019 dei primi 9 mesi del 2024, agli attuali 687.654 (-1,5%).

Disoccupazione: il Piemonte è la peggiore tra le regioni del Nord

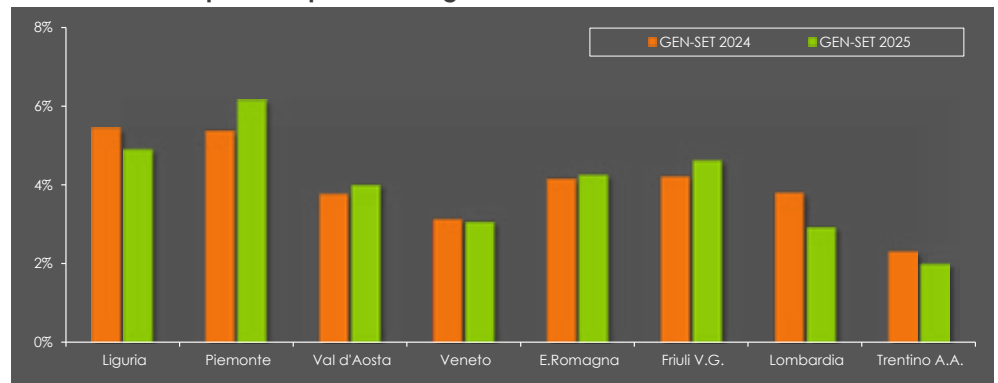
Il tasso di disoccupazione piemontese, nel periodo gennaio - settembre 2025 è salito al 6,2% in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2024. Si tratta di un tasso di 0,2 punti inferiore a quello dell'Italia nel suo complesso (6,4%), ma resta il più alto del Nord Italia. Le regioni più virtuose restano Trentino (2,0%), Lombardia (2,9%) Veneto (3,1%), Valle d'Aosta (4,0%).

Tassi di disoccupazione per area territoriale

	gen-set 2024	gen-set 2025	var. in punti %		gen-set 2024	gen-set 2025	variaz. in punti %
ITALIA	6,7	6,4	-0,3	Nord-est	3,6	3,6	0,0
Nord	4,0	3,8	-0,2	Trentino Alto Adige	2,3	2,0	-0,3
Nord-ovest	4,4	4,0	-0,4	Prov. auton. Bolzano	1,8	1,9	0,1
Piemonte	5,4	6,2	0,8	Prov. auton. Trento	2,9	2,2	-0,7
Valle d'Aosta	3,8	4,0	0,2	Veneto	3,1	3,1	-0,1
Liguria	5,4	4,9	-0,5	Friuli Venezia Giulia	4,2	4,6	0,4
Lombardia	3,8	2,9	-0,9	Emilia-Romagna	4,2	4,3	0,1
Centro	5,5	5,2	-0,3	Mezzogiorno	12,2	11,6	-0,6
Toscana	4,0	4,4	0,4	Abruzzo	7,7	7,1	-0,6
Umbria	5,1	4,8	-0,3	Molise	8,2	6,5	-1,7
Marche	5,4	5,2	-0,3	Campania	16,2	14,4	-1,9
Lazio	6,5	5,8	-0,7	Puglia	9,1	10,7	1,6
				Basilicata	7,0	5,4	-1,6
				Calabria	13,8	10,7	-3,1
				Sicilia	13,3	12,7	-0,7
				Sardegna	8,0	9,8	1,8

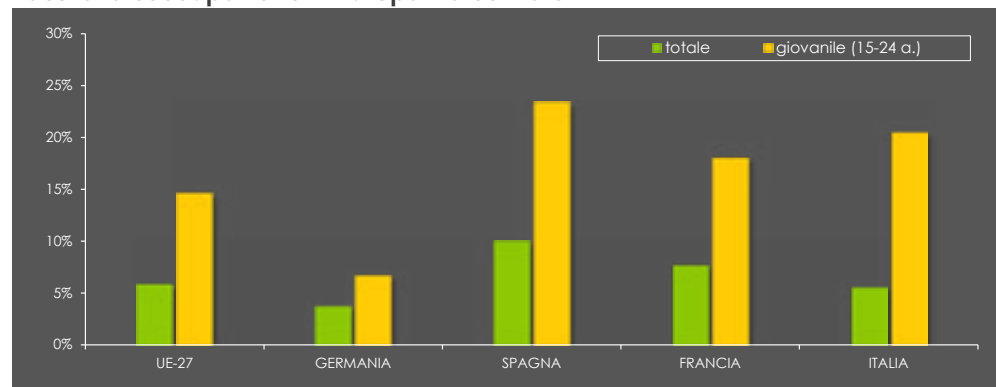
Fonte: Istat.

Tassi di disoccupazione per area regionale



Fonte: Istat.

Tassi di disoccupazione in Europa - dicembre 2025



Fonte: Eurostat.

Il ricorso alla CIG aumenta ovunque, maggiormente in Piemonte

Complessivamente, nel 2025 il ricorso alla Cassa Integrazione in Italia è aumentato del 10,3%; nel Nord-Ovest l'aumento è pari al 9,6%.

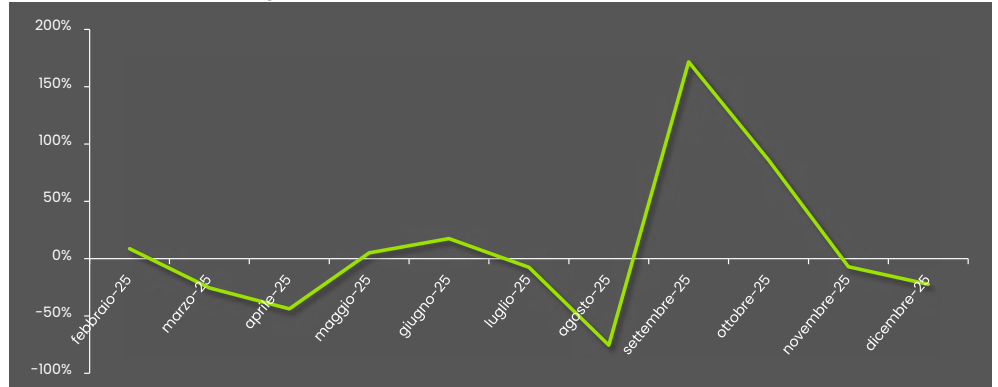
Il ricorso agli ammortizzatori sociali registrato nel corso del 2025 è invece maggiore in Piemonte. Qui, infatti, nel 2025, l'INPS ha autorizzato 60.821.450 ore di cassa integrazione, il 19% in più rispetto al 2024, quando

Ore di CIG autorizzate dall'INPS in Piemonte.

Area	2024	2025	variazione %	peso % su Italia	peso % sul tot. Piemonte
Alessandria	2.959.466	3.639.176	23,0%	0,7	6,0
Asti	1.572.234	2.752.666	75,1%	0,5	4,5
Biella	4.932.989	4.163.182	-15,6%	0,8	6,8
Cuneo	3.715.881	5.456.688	46,8%	1,0	9,0
Novara	3.177.188	2.403.004	-24,4%	0,4	4,0
Torino	32.463.913	39.023.122	20,2%	7,1	64,2
Verbania	723.112	1.491.446	106,3%	0,3	2,5
Vercelli	1.567.930	1.892.166	20,7%	0,3	3,1
Piemonte	51.112.713	60.821.450	19,0%	11,1	100,0
Nord-Ovest	153.054.722	167.785.718	9,6%	30,7	
Italia	495.518.268	546.571.536	10,3%	100,0	

Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

Andamento CIG 2024/2025 - Piemonte



Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

le ore autorizzate erano 51.112.713. Gli aumenti maggiori si sono registrati nei mesi di settembre e ottobre. Il Piemonte utilizza il 11,1% delle ore autorizzate in Italia, Torino il 64,2% delle ore autorizzate a livello regionale.

Dal sistema Excelsior la previsione dei fabbisogni occupazionali

Nel mese di gennaio 2025 le imprese piemontesi prevedono circa 34.630 assunzioni, che salgono a 89.040 nel trimestre gennaio-marzo, ma con un trend negativo sia su base mensile sia trimestrale rispetto al 2024. Il calo regionale è più marcato di quello nazionale, che risulta più contenuto. Il Piemonte rappresenta il 21,8% delle assunzioni del Nord Ovest e il 7% di quelle nazionali.

La maggior parte delle entrate riguarda micro e piccole imprese, seguite da grandi e medie aziende. Prevala il lavoro dipendente, anche se in forte diminuzione rispetto a dicembre 2024, mentre cresce il ricorso alla somministrazione e ad altre forme non dipendenti. I contratti a tempo determinato restano la tipologia più diffusa, seguiti da quelli a tempo indeterminato, in aumento.

Il 19% delle assunzioni riguarda laureati, il 28% diplomati, mentre qualifiche professionali e scuola dell'obbligo coprono oltre la metà delle entrate. Nel trimestre i servizi concentrano circa due terzi della doman-



da di lavoro, nonostante un calo rispetto al 2024, mentre l'industria registra una flessione più consistente. Commercio, turismo e servizi alle persone sono i settori più dinamici, mentre nell'industria spiccano meccanica ed elettronica.

Le figure più richieste sono operai specializzati, professioni commerciali e tecnici; circa un terzo delle assunzioni riguarda giovani under 30 e il 19% personale immigrato. Il mismatch tra domanda e offerta interessa quasi la metà delle assunzioni, principalmente per carenza di candidati. Le maggiori difficoltà di reperimento riguardano medici, profili sanitari e diverse figure tecniche e operaie specializzate, soprattutto nei settori edilizio, meccanico ed elettrico.

Calano gli infortuni in itinere e delle donne

Secondo i dati registrati dall'INAIL, nel 2025, in Piemonte, ci sono stati 43.842 infortuni sul lavoro, in aumento del 0,6% rispetto al 2024, quando se ne erano registrati 43.587. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono state 35.539, mentre quelle in itinere 8.303. Aumentano gli infortuni che interessano le donne (+1,8%) e quelli con esito mortale (+27,1%).

Denunce di infortunio sul lavoro in Piemonte

	2024	2025	variazione %
Per tipologia			
In occasione di lavoro	35.447	35.539	0,3%
In itinere	8.140	8.303	2,0%
Per genere			
Donne	17.211	17.518	1,8%
Uomini	26.376	26.324	-0,2%
TOTALE	43.587	43.842	0,6%
Esito mortale	70	89	27,1%

Fonte: INAIL.

EXPORT PIEMONTE

In primo piano

Nel periodo gennaio-settembre 2025 il valore delle esportazioni piemontesi di merci sale a 46,0 miliardi di euro dai 45,2 miliardi dei primi nove mesi del 2024, segnando un aumento tendenziale dell'1,7%.

Nei primi nove mesi del 2025, l'andamento delle esportazioni piemontesi in termini settoriali si è mostrato fortemente eterogeneo. I mezzi di trasporto si confermano il primo comparto in termini di contributo fornito al totale regionale, con una quota del 20,5%. Tuttavia, questo comparto ha registrato la maggiore flessione in termini di variazione percentuale, segnando un -5,9% rispetto all'analogo periodo del 2024. All'interno del comparto mezzi di trasporto, l'export di autoveicoli ha accusato la contrazione più elevata (-7,2%). Anche il settore della meccanica (macchinari e apparecchi n.c.a.), pur mantenendo una quota rilevante (17,2%), sconta una flessione pari al 4,6%, suggerendo difficoltà persistenti in uno dei comparti tradizionalmente più pesanti per l'export. Un'ulteriore battuta d'arresto si osserva nel settore degli articoli in gomma e materie plastiche, che flette del 2,2%. Settori come il tessile (+1,4%) e la chimica (+0,7%) hanno mostrato una crescita più moderata o una sostanziale stazionarietà, contribuendo in misura minore alla variazione positiva complessiva.

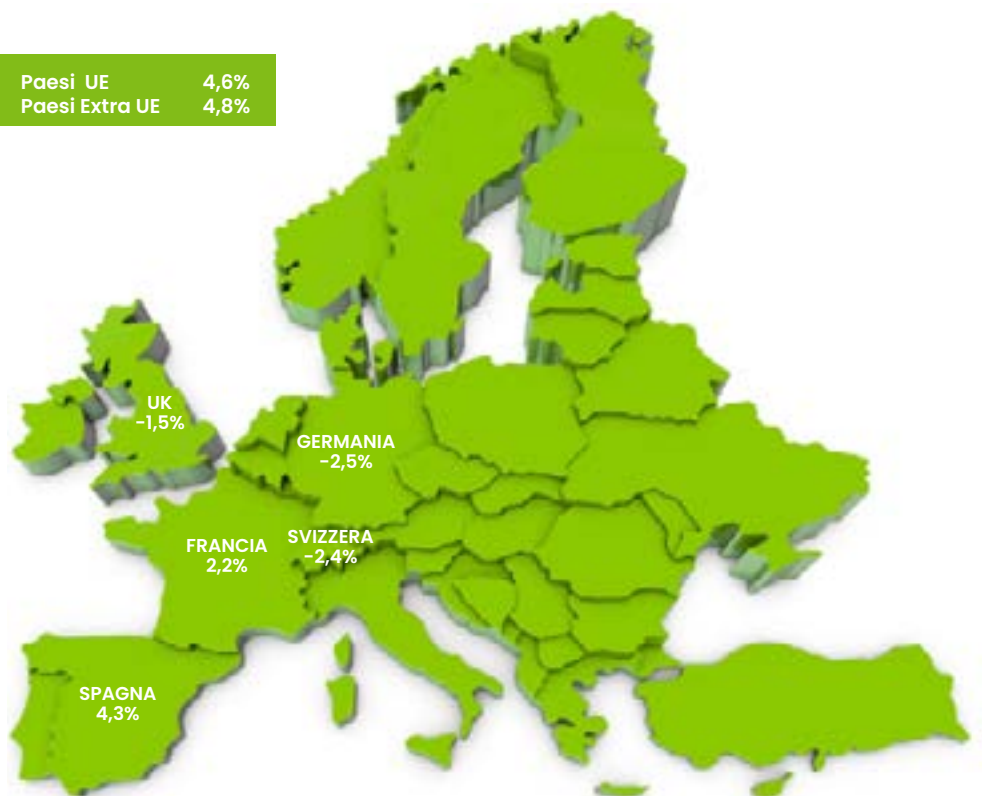
La spinta decisiva all'aumento delle esportazioni piemontesi è generata principalmente da filiere che mostrano un dinamismo eccezionale, tra queste quella dei metalli che si rivela vera protagonista della crescita, con un balzo in avanti del 14,6%. Parallelamente, il settore dei prodotti alimentari, bevande e tabacco si conferma un pilastro dell'export, registrando un incremento del 7,7%, detenendo una quota significativa del 15,2% sul totale. Un risultato analogo, sempre pari al +7,7%, è stato raggiunto anche dai prodotti delle altre attività manifatturiere.

Nei primi nove mesi del 2025 il bacino dell'UE 27 ha attratto il 60,7% dell'export regionale, mentre il 39,3% si è diretto verso mercati extra-UE 27.

Il dato regionale rappresenta la sintesi di dinamiche territoriali differenziate. Torino si conferma prima per contributo fornito alle esportazioni piemontesi, con una quota del 42,8%, pur avendo registrato un andamento piatto del valore delle merci esportate (+0,4%). Segue la provincia di Cuneo, che ha generato il 17,5% dell'export regionale, in calo dell'1,4% rispetto al periodo gennaio-settembre 2024. Il risultato migliore in termini di dinamica è, però, quello messo a segno dalle vendite oltre confine della provincia di Alessandria, cresciute dell'8,7% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno. Novara e Vercelli hanno determinato rispettivamente il 6% e il 4,7% delle vendite piemontesi all'estero. Tra i restanti territori, Asti e Biella hanno scontato flessioni dell'export dell'1,7% e del 2,4%, mentre il Verbano C.O. ha evidenziato una flessione tendenziale del 3,1%.



Paesi UE	4,6%
Paesi Extra UE	4,8%



PIEMONTE

COSA si esporta				
MERCE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	6.499.166.152	7.000.523.007	7,7	15,2
Tessile e abbigliamento	3.534.482.701	3.583.822.435	1,4	7,8
Legno, carta e stampa	774.086.384	789.600.660	2,0	1,7
Coke e prodotti petroliferi	394.358.420	453.903.049	15,1	1,0
Sostanze e prodotti chimici	3.408.570.110	3.431.819.500	0,7	7,5
Farmaceutica e medicale	688.278.480	705.001.058	2,4	1,5
Gomma, plastica	3.381.679.944	3.305.745.428	-2,2	7,2
Metalli e prodotti in metallo	2.770.169.627	3.174.969.385	14,6	6,9
Computer, apparecchi elettr.	1.110.381.850	1.095.285.893	-1,4	2,4
Apparecchi elettrici	1.579.445.614	1.550.003.217	-1,9	3,4
Macchinari e apparecchi	8.283.435.487	7.900.422.270	-4,6	17,2
Mezzi di trasporto	10.001.978.493	9.415.294.624	-5,9	20,5
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	8.649.485.695	8.042.747.157	-7,0	17,5
Altri mezzi di trasporto	1.352.492.798	1.372.547.467	1,5	3,0
Altre attività manifatturiere	2.040.201.986	2.501.579.644	22,6	5,4
Beni non manifatturieri	736.069.640	1.050.513.944	42,7	2,3
Totale	45.202.304.888	45.958.484.114	1,7	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Mondo	45.202.304.888	45.958.484.114	1,7	
UE 27	27.177.663.080	27.916.325.000	2,7	60,7
Extra UE 27	18.024.641.808	18.042.159.114	0,1	39,3
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	6.941.554.067	6.902.165.607	-0,6	15
Germania	6.083.672.205	6.090.167.458	0,1	13
USA	3.803.437.768	3.658.842.162	-4,0	8
Spagna	2.722.045.791	2.768.659.971	1,7	6
Polonia	2.392.841.656	2.344.708.247	-2,1	5
Regno Unito	1.917.871.053	1.848.027.860	-3,8	4
Svizzera	1.314.054.145	1.523.604.145	13,8	3
Belgio	1.218.087.438	1.223.302.342	0,4	3
Cina	1.238.739.861	1.186.511.231	-4,4	3
Paesi Bassi	1.079.202.760	1.077.872.890	-0,1	2

ALESSANDRIA

In primo piano

Nei primi nove mesi del 2025 l'export dell'alessandrino è cresciuto dell'8,7%. Aumentano le esportazioni di computer e apparecchi elettronici, metalli di base e mezzi di trasporto. In contrazione i prodotti in gomma e sostanze e prodotti chimici. Il 53% delle esportazioni avviene verso paesi UE: la principale destinazione è la Francia, seguita da Germania, Irlanda e USA. La variazione è negativa rispetto allo scorso anno per le esportazioni verso i paesi UE mentre rimane in crescita per i paesi extra UE.

COSA si esporta

MERCE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	515.934.600	595.002.957	15,3	10,1
Tessile e abbigliamento	46.684.075	46.324.016	-0,8	0,8
Legno, carta e stampa	52.106.237	56.854.297	9,1	1,0
Coke e prodotti petroliferi	93.747.142	104.578.408	11,6	1,8
Sostanze e prodotti chimici	1.095.627.661	1.046.198.940	-4,5	17,7
Farmaceutica e medicale	19.727.323	23.483.763	19,0	0,4
Gomma, plastica	536.605.069	429.721.956	-19,9	7,3
Metalli e prodotti in metallo	488.665.156	702.070.594	43,7	11,9
Computer, apparecchi elettr.	35.922.698	71.813.219	99,9	1,2
Apparecchi elettrici	193.902.824	208.966.270	7,8	3,5
Macchinari e apparecchi	646.000.073	565.668.197	-12,4	9,6
Mezzi di trasporto	144.554.639	171.671.121	18,8	2,9
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	141.026.278	166.529.775	18,1	2,8
Altri mezzi di trasporto	3.528.361	5.141.346	45,7	0,1
Altre attività manifatturiere	1.416.296.884	1.684.446.682	18,9	28,5
Beni non manifatturieri	157.649.236	209.693.528	33,0	3,5
Totale	5.443.423.617	5.916.493.948	8,7	100,0

DOVE si esporta

PAESE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Mondo	5.443.423.617	5.916.493.948	8,7	
UE 27	3.413.873.972	3.177.691.589	-6,9	53,7
Extra UE 27	2.029.549.645	2.738.802.359	34,9	46,3
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	803.566.563	780.491.896	-3,0	13,2
Germania	730.718.783	716.889.907	-1,9	12,1
Irlanda	496.518.611	452.022.944	-9,8	7,6
USA	320.513.984	337.248.183	5,0	5,7
Spagna	274.281.624	282.368.879	2,9	4,8
Polonia	219.432.085	232.735.797	5,7	3,9
Svizzera	211.106.114	221.539.364	4,7	3,7
Cina	194.032.359	190.716.159	-1,7	3,2
Hong Kong	173.904.791	162.566.440	-7,0	2,7
Regno Unito	151.222.136	159.759.078	5,3	2,7

ASTI
In primo piano

Nel periodo gennaio-settembre 2025 l'export astigiano registra un calo dell'1,7%. In aumento i prodotti alimentari, i macchinari e le apparecchiature. Rispetto ai primi nove mesi del 2024 risultano in calo gli articoli farmaceutici, i mezzi di trasporto, gli apparecchi elettronici e le sostanze e prodotti chimici. La principale destinazione delle merci è il Brasile, in controtendenza rispetto alle altre province. Seguono Stati Uniti, Germania e Messico. L'extra-UE pesa per il 58% sul totale, anche questo in controtendenza, e diminuisce del 6%.

COSA si esporta

MERCE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	468.955.085	496.238.740	5,8	18,8
Tessile e abbigliamento	25.683.996	25.548.617	-0,5	1,0
Legno, carta e stampa	10.036.464	8.847.614	-11,8	0,3
Coke e prodotti petroliferi	8.731.521	8.785.118	0,6	0,3
Sostanze e prodotti chimici	59.700.240	63.667.456	6,6	2,4
Farmaceutica e medicale	1.823.005	1.677.175	-8,0	0,1
Gomma, plastica	112.461.549	106.967.496	-4,9	4,1
Metalli e prodotti in metallo	309.263.917	301.628.499	-2,5	11,4
Computer, apparecchi elettr.	210.932.464	171.126.786	-18,9	6,5
Apparecchi elettrici	158.939.945	149.208.464	-6,1	5,7
Macchinari e apparecchi	623.577.013	697.750.462	11,9	26,4
Mezzi di trasporto	679.404.461	577.037.758	-15,1	21,9
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	674.290.691	571.172.285	-15,3	21,6
Altri mezzi di trasporto	5.113.770	5.865.473	14,7	0,2
Altre attività manifatturiere	6.709.019	8.157.839	21,6	0,3
Beni non manifatturieri	7.703.637	22.935.731	197,7	0,9
Totale	2.683.922.316	2.639.577.755	-1,7	100,0

DOVE si esporta

PAESE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Mondo	2.683.922.316	2.639.577.755	-1,7	
UE 27	1.031.962.734	1.096.941.902	6,3	41,6
Extra UE 27	1.651.959.582	1.542.635.853	-6,6	58,4
TOP 10 mercati di riferimento				
Brasile	551.021.383	567.764.479	2,9	21,5
USA	362.641.663	324.841.308	-11,6	12,3
Germania	255.580.274	241.803.320	-5,7	9,2
Messico	219.657.872	182.211.264	-20,6	6,9
Francia	218.768.488	226.119.824	3,3	8,6
Turchia	108.886.491	66.743.473	-63,1	2,5
Spagna	91.183.790	93.654.230	2,6	3,5
Regno Unito	90.732.957	78.775.367	-15,2	3,0
Argentina	79.989.275	103.099.806	22,4	3,9
Polonia	58.306.335	57.593.524	-1,2	2,2

BIELLA
In primo piano

I primi nove mesi del 2025 sono negativi per la provincia di Biella (-2,4%). Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno aumentano le esportazioni dei prodotti petroliferi, degli alimentari, e altre attività manifatturiere. In diminuzione tessili, articoli farmaceutici, computer e apparecchi elettronici e autoveicoli. La principale destinazione delle merci biellesi è la Francia, seguita da Cina e Germania. L'export extra UE, che pesa per il 47 % sul totale delle esportazioni, è in aumento dello 0,5%.

COSA si esporta				
MERCE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	18.995.453	19.501.007	2,7	1,5
Tessile e abbigliamento	982.675.591	959.974.426	-2,3	73,1
Legno, carta e stampa	4.890.519	3.730.665	-23,7	0,3
Coke e prodotti petroliferi	83.413	416.940	399,9	0,0
Sostanze e prodotti chimici	93.909.154	87.972.477	-6,3	6,7
Farmaceutica e medicale	829.607	1.507.144	81,7	0,1
Gomma, plastica	36.191.096	35.126.645	-2,9	2,7
Metalli e prodotti in metallo	16.823.713	15.422.007	-8,3	1,2
Computer, apparecchi elettr.	10.513.392	7.408.655	-29,5	0,6
Apparecchi elettrici	8.761.696	7.088.479	-19,1	0,5
Macchinari e apparecchi	109.298.425	106.917.380	-2,2	8,1
Mezzi di trasporto	7.878.307	3.613.311	-54,1	0,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	6.511.955	2.395.620	-63,2	0,2
Altri mezzi di trasporto	1.366.352	1.217.691	-10,9	0,1
Altre attività manifatturiere	43.716.578	42.978.719	-1,7	3,3
Beni non manifatturieri	11.490.259	21.891.889	90,5	1,7
Totale	1.346.057.203	1.313.549.744	-2,4	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Mondo	1.346.057.203	1.313.549.744	-2,4	
UE 27	613.274.548	616.515.816	0,5	46,9
Extra UE 27	732.782.655	697.033.928	-4,9	53,1
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	131.300.206	131.980.512	0,5	10,0
Cina	128.614.735	117.542.525	-9,4	8,9
Germania	126.074.177	128.257.302	1,7	9,8
Svizzera	86.780.052	91.527.455	5,2	7,0
Turchia	85.082.748	73.182.140	-16,3	5,6
USA	77.148.556	76.520.460	-0,8	5,8
Spagna	50.867.787	50.082.944	-1,6	3,8
Regno Unito	50.415.596	50.329.936	-0,2	3,8
Portogallo	49.165.163	50.502.492	2,6	3,8
Romania	43.192.109	40.511.495	-6,6	3,1

CUNEO
In primo piano

La provincia di Cuneo segna un valore negativo -1,4% nei primi nove mesi del 2025. Gli articoli farmaceutici, i prodotti raffinati e i metalli di base trainano le esportazioni. In calo i mezzi di trasporto e gli autoveicoli. La principale destinazione è la Francia, seguita da Germania, Stati Uniti e Spagna. In calo l'export destinato ai paesi extra-UE, che pesano per il 37% sul totale.

COSA si esporta				
MERCE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	3.051.882.396	3.272.116.384	7,2	40,8
Tessile e abbigliamento	148.950.428	130.081.053	-12,7	1,6
Legno, carta e stampa	230.015.939	230.656.346	0,3	2,9
Coke e prodotti petroliferi	12.164.811	14.732.864	21,1	0,2
Sostanze e prodotti chimici	314.503.052	320.456.896	1,9	4,0
Farmaceutica e medicale	5.713.878	14.024.756	145,5	0,2
Gomma, plastica	1.109.868.819	900.272.752	-18,9	11,2
Metalli e prodotti in metallo	272.706.149	315.825.611	15,8	3,9
Computer, apparecchi elettr.	47.346.078	35.900.822	-24,2	0,4
Apparecchi elettrici	157.414.149	153.368.413	-2,6	1,9
Macchinari e apparecchi	1.092.809.292	988.255.224	-9,6	12,3
Mezzi di trasporto	1.399.680.603	1.256.012.556	-10,3	15,6
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	1.300.314.827	1.160.836.921	-10,7	14,5
Altri mezzi di trasporto	99.365.776	95.175.635	-4,2	1,2
Altre attività manifatturiere	59.819.907	61.064.573	2,1	0,8
Beni non manifatturieri	242.287.325	334.622.331	38,1	4,2
Totale	8.145.162.826	8.027.390.581	-1,4	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Mondo	8.145.162.826	8.027.390.581	-1,4	
UE 27	5.051.952.056	5.053.773.305	0,0	63,0
Extra UE 27	3.093.210.770	2.973.617.276	-3,9	37,0
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	1.480.771.834	1.447.686.833	-2,3	18,0
Germania	1.148.236.334	1.144.180.267	-0,4	14,3
USA	557.747.844	544.472.894	-2,4	6,8
Spagna	516.149.051	525.982.121	1,9	6,6
Regno Unito	432.617.353	412.112.279	-5,0	5,1
Polonia	418.154.597	449.334.976	6,9	5,6
Belgio	212.247.318	217.824.790	2,6	2,7
Canada	181.328.732	170.130.054	-6,6	2,1
Paesi Bassi	167.298.210	169.541.969	1,3	2,1
Cina	150.238.729	161.197.185	6,8	2,0

NOVARA

In primo piano

Nel periodo da gennaio-settembre 2025 l'export di Novara è in espansione (+6%). Crescono le esportazioni di alimentari, computer e apparecchi elettronici, i prodotti in metallo e coke e petrolati. In contrazione gli articoli farmaceutici e prodotti chimici. La prima destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Spagna e Stati Uniti. L'export destinato ai paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 69% sul totale, è in aumento del 9,4%.

COSA si esporta

MERCE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	593.716.847	656.321.051	10,5	12,7
Tessile e abbigliamento	859.271.625	858.397.247	-0,1	16,7
Legno, carta e stampa	87.254.178	93.642.900	7,3	1,8
Coke e prodotti petroliferi	131.716.230	169.918.264	29,0	3,3
Sostanze e prodotti chimici	812.819.883	800.596.200	-1,5	15,5
Farmaceutica e medicale	233.062.608	228.246.300	-2,1	4,4
Gomma, plastica	200.485.888	224.449.926	12,0	4,4
Metalli e prodotti in metallo	282.436.033	334.255.939	18,3	6,5
Computer, apparecchi elettr.	72.464.382	77.366.898	6,8	1,5
Apparecchi elettrici	87.815.702	97.083.761	10,6	1,9
Macchinari e apparecchi	1.225.129.220	1.260.597.659	2,9	24,5
Mezzi di trasporto	150.742.586	154.277.526	2,3	3,0
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	147.437.113	150.089.935	1,8	2,9
Altri mezzi di trasporto	3.305.473	4.187.591	26,7	0,1
Altre attività manifatturiere	76.067.770	70.750.395	-7,0	1,4
Beni non manifatturieri	48.556.035	128.459.272	164,6	2,5
Totale	4.861.538.987	5.154.363.338	6,0	100,0

DOVE si esporta

PAESE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Mondo	4.861.538.987	5.154.363.338	6,0	
UE 27	3.240.903.779	3.546.454.976	9,4	68,8
Extra UE 27	1.620.635.208	1.607.908.362	-0,8	31,2
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	772.051.483	768.807.265	-0,4	14,9
Germania	760.246.375	750.384.365	-1,3	14,6
Spagna	313.962.010	328.443.271	4,4	6,4
USA	303.656.250	316.472.737	4,0	6,1
Paesi Bassi	237.488.623	231.510.546	-2,6	4,5
Polonia	219.569.800	228.153.332	3,8	4,4
Regno Unito	174.626.099	182.877.065	4,5	3,5
Svizzera	169.252.427	165.846.348	-2,1	3,2
Belgio	142.248.729	139.402.982	-2,0	2,7
Romania	109.093.916	110.972.702	1,7	2,2

TORINO
In primo piano

L'export della provincia di Torino nei primi nove mesi del 2025 è in lieve crescita (0,4%). Risultano in espansione le esportazioni di: prodotti in gomma, alimentari e altre attività manifatturiere. In forte contrazione l'export dei mezzi di trasporto e gli apparecchi elettronici. La principale destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Stati Uniti e Polonia. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 66%, è in crescita del 4,6%, mentre risulta negativo anche quello verso l'extra UE (-6,6%).

COSA si esporta

MERCE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	1.495.429.874	1.625.636.601	8,7	8,3
Tessile e abbigliamento	393.253.452	390.656.690	-0,7	2,0
Legno, carta e stampa	332.992.694	336.758.177	1,1	1,7
Coke e prodotti petroliferi	147.751.582	153.902.858	4,2	0,8
Sostanze e prodotti chimici	676.627.400	742.045.732	9,7	3,8
Farmaceutica e medicale	383.129.956	392.771.148	2,5	2,0
Gomma, plastica	1.207.105.073	1.438.433.758	19,2	7,3
Metalli e prodotti in metallo	1.151.288.195	1.240.486.305	7,7	6,3
Computer, apparecchi elettr.	648.176.705	644.560.309	-0,6	3,3
Apparecchi elettrici	945.019.708	909.718.983	-3,7	4,6
Macchinari e apparecchi	4.080.212.714	3.798.195.288	-6,9	19,3
Mezzi di trasporto	7.575.622.110	7.212.954.951	-4,8	36,7
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	6.343.053.486	5.958.034.170	-6,1	30,3
Altri mezzi di trasporto	1.232.568.624	1.254.920.781	1,8	6,4
Altre attività manifatturiere	338.134.635	519.504.117	53,6	2,6
Beni non manifatturieri	202.066.302	255.736.743	26,6	1,3
Totale	19.576.810.400	19.661.361.660	0,4	100,0

DOVE si esporta

PAESE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Mondo	19.576.810.400	19.661.361.660	0,4	
UE 27	12.294.850.899	12.856.587.908	4,6	65,4
Extra UE 27	7.281.959.501	6.804.773.752	-6,6	34,6
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	3.144.430.184	3.150.211.509	0,2	16,0
Germania	2.654.775.573	2.709.877.293	2,0	13,8
USA	1.941.541.826	1.798.281.819	-8,0	9,1
Polonia	1.371.993.007	1.275.244.660	-7,6	6,5
Spagna	1.313.807.500	1.325.713.520	0,9	6,7
Regno Unito	837.298.144	786.837.115	-6,4	4,0
Belgio	634.236.498	627.873.200	-1,0	3,2
Turchia	481.033.625	462.731.794	-4,0	2,4
Paesi Bassi	461.434.977	449.012.918	-2,8	2,3
Svizzera	455.472.826	667.374.335	31,8	3,4

VERBANO-CUSIO-OSSOLA

In primo piano

L'export della provincia del Verbano Cusio-Ossola è in contrazione (-3,1%) nel periodo gennaio-settembre 2025. Aumentano le esportazioni di coke e prodotti raffinati, legno e prodotti in metallo. La principale destinazione delle merci è la Svizzera seguita da Germania, Francia e Spagna. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 63%, è in diminuzione del 3,8%, negativo anche l'export verso i paesi Extra UE (-2%).

COSÀ si esporta				
MERCE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	68.203.430	59.931.887	-12,1	10,1
Tessile e abbigliamento	10.076.156	9.012.544	-10,6	1,5
Legno, carta e stampa	24.542.959	25.461.029	3,7	4,3
Coke e prodotti petroliferi	18.371	35.888	95,4	0,0
Sostanze e prodotti chimici	95.708.593	97.609.298	2,0	16,4
Farmaceutica e medicale	129.833	118.364	-8,8	0,0
Gomma, plastica	89.271.917	79.973.185	-10,4	13,4
Metalli e prodotti in metallo	133.175.007	155.554.177	16,8	26,1
Computer, apparecchi elettr.	2.099.654	1.546.070	-26,4	0,3
Apparecchi elettrici	13.035.574	9.860.627	-24,4	1,7
Macchinari e apparecchi	104.627.981	78.442.731	-25,0	13,2
Mezzi di trasporto	7.442.575	6.629.903	-10,9	1,1
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	6.518.699	6.356.863	-2,5	1,1
Altri mezzi di trasporto	923.876	273.040	-70,4	0,0
Altre attività manifatturiere	11.340.415	11.363.233	0,2	1,9
Beni non manifatturieri	55.155.599	59.992.625	8,8	10,1
Totale	614.828.064	595.531.561	-3,1	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Mondo	614.828.064	595.531.561	-3,1	
UE 27	391.749.720	376.817.361	-3,8	63,3
Extra UE 27	223.078.344	218.714.200	-2,0	36,7
TOP 10 mercati di riferimento				
Svizzera	103.707.411	99.060.221	-4,7	16,6
Germania	85.411.521	83.985.149	-1,7	14,1
Francia	72.719.674	71.928.889	-1,1	12,1
Spagna	48.823.641	48.357.527	-1,0	8,1
Belgio	26.006.857	30.643.975	15,1	5,1
Ceca, Repubblica	22.887.147	22.961.469	0,3	3,9
USA	21.442.654	21.056.692	-1,8	3,5
Austria	21.302.218	20.839.278	-2,2	3,5
Lussemburgo	16.073.561	15.776.215	-1,9	2,6
Romania	15.574.615	15.240.454	-2,2	2,6

VERCELLI
In primo piano

Nel corso dei primi nove mesi del 2025 l'export del vercellese vede una crescita del 4,7%. Bene soprattutto tessile, coke e petrolati e altre attività manifatturiere. La principale destinazione dell'export è la Germania, seguita da Francia, Stati Uniti e Cina. L'export verso i paesi Extra UE, che pesa per il 55%, è in crescita del 4,8%, risulta in aumento anche l'export verso i paesi dell'Unione Europea del 4,6%.

COSA si esporta				
MERCE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	286.048.467	275.774.380	-3,6	10,4
Tessile e abbigliamento	1.067.887.378	1.163.827.842	9,0	43,9
Legno, carta e stampa	32.247.394	33.649.632	4,3	1,3
Coke e prodotti petroliferi	145.350	1.532.709	954,5	0,1
Sostanze e prodotti chimici	259.674.127	273.272.501	5,2	10,3
Farmaceutica e medicale	43.862.270	43.172.408	-1,6	1,6
Gomma, plastica	89.690.533	90.799.710	1,2	3,4
Metalli e prodotti in metallo	115.811.457	109.726.253	-5,3	4,1
Computer, apparecchi elettr.	82.926.477	85.563.134	3,2	3,2
Apparecchi elettrici	14.556.016	14.708.220	1,0	0,6
Macchinari e apparecchi	401.780.769	404.595.329	0,7	15,3
Mezzi di trasporto	36.653.212	33.097.498	-9,7	1,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	30.332.646	27.331.588	-9,9	1,0
Altri mezzi di trasporto	6.320.566	5.765.910	-8,8	0,2
Altre attività manifatturiere	88.116.778	103.314.086	17,2	3,9
Beni non manifatturieri	11.161.247	17.181.825	53,9	0,6
Totale	2.530.561.475	2.650.215.527	4,7	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	gen-set 2024	gen-set 2025	% var III trim 25/24	% su tot. export
Mondo	2.530.561.475	2.650.215.527	4,7	
UE 27	1.139.095.372	1.191.542.143	4,6	45,0
Extra UE 27	1.391.466.103	1.458.673.384	4,8	55,0
TOP 10 mercati di riferimento				
Germania	322.629.168	314.789.855	-2,5	11,9
Francia	317.945.635	324.938.879	2,2	12,3
USA	218.744.991	239.948.069	8,8	9,1
Cina	206.505.395	209.095.729	1,2	7,9
Regno Unito	167.349.205	164.857.828	-1,5	6,2
Svizzera	128.100.592	125.130.958	-2,4	4,7
Emirati Arabi Uniti	115.630.083	123.894.697	6,7	4,7
Spagna	112.970.388	114.057.479	1,0	4,3
Hong Kong	109.110.987	122.441.632	10,9	4,6
Corea del Sud	69.346.079	72.210.916	4,0	2,7

CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

Alla fine di giugno del 2025 i prestiti bancari al settore privato non finanziario della regione hanno accelerato (1,7 % sui 12 mesi; 0,5 a dicembre del 2024). All'ulteriore incremento dei finanziamenti alle imprese, che a dicembre del 2024 rappresentavano poco più della metà del totale, si è accompagnata la ripresa del credito alle famiglie, dopo la sostanziale stabilità registrata alla fine del 2024. In base a dati ancora provvisori, ad agosto la crescita è proseguita a tassi sostanzialmente analoghi.

La domanda e l'offerta di credito

Le banche operanti in Piemonte che partecipano all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs) hanno segnalato per il primo semestre del 2025 una ripresa delle richieste di prestiti da parte delle imprese. Il rafforzamento ha interessato tutte le classi dimensionali e tutti i settori, ma è stato lievemente più robusto per le società medio-grandi e per quelle dei servizi ed è stato sostenuto dalle esigenze collegate agli investimenti, a fronte di una riduzione di quelle per il capitale circolante. Nel complesso le richieste di credito delle aziende sono state stimolate dal calo dei tassi di interesse. Anche la domanda di prestiti da parte delle famiglie è aumentata, sia quella relativa ai mutui per l'acquisto di abitazioni sia quella per il credito al consumo.

Per la seconda parte del 2025 le banche prefigurano il proseguimento della dinamica positiva delle richieste di finanziamenti sia delle imprese sia dei privati. Dal lato dell'offerta i criteri di erogazione del credito al sistema produttivo sono rimasti prudenti; a livello settoriale sono risultati più rigidi per le imprese delle costruzioni.

L'offerta di finanziamenti alle famiglie è divenuta più selettiva, attraverso la richiesta di maggiori garanzie per i mutui abitativi e di spread più elevati sui prestiti rischiosi per il credito al consumo. Per la seconda parte dell'anno gli intermediari non prevedono di variare in misura significativa le condizioni praticate a imprese e famiglie.



La qualità del credito

Dopo il peggioramento registrato nella seconda parte del 2024, nel primo semestre del 2025 la qualità del credito alla clientela piemontese è rimasta nel complesso invariata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) è stato pari al 2,3% per le imprese e allo 0,7% per le famiglie (rispettivamente, 2,2% e 0,7% a dicembre 2024). Con riferimento al sistema produttivo, l'indicatore è ulteriormente aumentato per le aziende della manifattura, mentre si è ridotto per quelle edili e, in misura più modesta, per quelle dei servizi. La qualità del credito è migliorata per le imprese di piccole dimensioni, mentre è peggiorata per quelle medio-grandi. Il tasso di ingresso in arretrato, un indicatore anticipatore del deterioramento dei finanziamenti che misura i ritardi di pagamento dei prenditori in bonis, è lievemente diminuito (0,7%). In base ai dati Anacredit, il rischio percepito dalle banche (misurato dalla quota dei prestiti in bonis che, dal momento dell'erogazione, sono passati dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 91), è ulteriormente sceso, come nel Nord e nella media nazionale; il dato regionale si mantiene inferiore rispetto a quello delle aree di confronto. La quota dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche di valore già contabilizzate dalle banche) sul totale dei prestiti è lievemente calata per le imprese, mentre è rimasta stabile per le famiglie.

La raccolta

Nei primi sei mesi del 2025 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese piemontesi sono cresciuti dello 0,6% sui 12 mesi, un tasso simile a quello del dicembre precedente. L'aumento delle disponibilità in conto corrente, riconducibile alle famiglie, è stato in parte compensato dal calo dei depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso, attribuibile soprattutto alle aziende.

I tassi medi sulle giacenze a vista si sono ridotti rispetto a dicembre 2024 sia per le imprese sia per le famiglie (rispettivamente allo 0,3% e allo 0,1%). Ad agosto 2025, in base a dati ancora provvisori, i depositi complessivi hanno accelerato (2,0%). A giugno 2025 il valore di mercato dei titoli detenuti a custodia presso le banche da famiglie e imprese ha continuato a crescere, ma a ritmi più modesti rispetto al biennio precedente (8,1% a giugno sui 12 mesi; 12,3 a dicembre 2024). La dinamica è riconducibile in misura preponderante alle scelte di portafoglio delle famiglie, che detengono quasi i nove decimi dell'aggregato dei titoli. Per queste ultime, secondo le stime della Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno la crescita marcata delle azioni ha riflesso l'aumento delle quotazioni, mentre il tasso di variazione delle quote di fondi comuni (OICR) è stato sostenuto principalmente da nuove emissioni (effetto sottoscrizioni nette). Le operazioni su titoli già presenti sul mercato (effetto quantità) hanno invece contribuito da un

lato alla crescita dei titoli di Stato e delle altre obbligazioni diverse da quelle emesse da banche, dall'altro al calo di quelle bancarie.

Prestiti e depositi per provincia

province	consistenze			variazioni percentuali	
	dic 2023	dic 2024	giu 2025	dic 2025	giu 2025
PRESTITI					
Torino	63.199	64.062	64.376	1,8	3,3
Alessandria	7.758	7.474	7.578	-2,6	-2,9
Asti	3.929	3.740	3.676	-2,8	-1,4
Biella	4.217	4.147	4.285	-0,9	1,2
Cuneo	15.329	15.174	15.033	-0,4	0,1
Novara	7.135	7.080	7.200	-0,2	2,8
Verbano-Cusio-Ossola	2.621	2.588	2.622	-0,9	0,6
Vercelli	3.264	3.116	3.065	-4,1	-4,0
Totale	107.452	107.381	107.835	-0,5	1,8
DEPOSITI					
Torino	62.285	62.785	62.427	0,8	0,8
Alessandria	11.272	11.352	11.285	0,7	-0,4
Asti	5.593	5.671	5.629	1,4	1,7
Biella	4.684	4.627	4.528	-1,2	1,1
Cuneo	20.107	20.656	20.555	2,7	1,6
Novara	10.531	10.052	9.963	-4,6	-2,2
Verbano-Cusio-Ossola	3.898	3.861	3.823	-0,9	0,2
Vercelli	4.392	4.360	4.350	-0,1	-0,7
Totale	122.762	123.364	122.560	0,5	0,6

Fonte: Banca d'Italia

Prestiti bancari per settore di attività economica

periodi	amministrazioni pubbliche	società finanziarie assicurative	settore privato non finanziario						famiglie consumatrici	TOTALE
			totale settore privato non finanziario	imprese			famiglie di cui di cui famiglie produttive			
				totali imprese	medio-grandi	piccole				
Dic. 2022	-4,2	11,5	-3,9	-9,3	-10,7	-3,4	-0,8	3,6	-3,1	
Dic. 2023	-3,5	10,4	-3,8	-5,5	-4,9	-7,8	-6,7	-1,7	-2,8	
Mar. 2024	-3,6	8,2	-4,0	-5,8	-5,1	-8,4	-6,7	-1,8	-3,2	
Giu. 2024	-3,2	0,2	-2,4	-3,3	-2,0	-8,3	-6,6	-1,3	-2,3	
Set. 2024	-4,1	0,6	-1,2	-1,5	-0,3	-6,7	-5,7	-0,8	-1,3	
Dic. 2024	-4,0	3,9	0,5	1,1	2,9	-6,5	-5,1	0,00	0,5	
Mar. 2025	-3,6	3,6	1,2	1,5	3,0	-5,1	-4,2	0,9	1,1	
Giu. 2025	-5,0	8,9	1,7	1,9	3,4	-4,2	-3,5	1,4	1,8	
Ago. 2025	-4,1	10,1	1,8	1,9	3,4	-4,4	-3,3	1,6	2,0	

Fonte: Banca d'Italia

CLIMA DI FIDUCIA

Indagine congiunturale I trimestre 2026

Previsioni	I trimestre 2025			I trimestre 2026		
	ottimisti	pessimisti	saldo	ottimisti	pessimisti	saldo
Occupazione	14,2	8,1	6,1	16,1	10,1	6,0
Produzione	18,3	17,3	1,1	19,9	16,7	3,2
Ordini totali	19,4	20,8	-1,4	20,4	18,9	1,5
Redditività	10,3	15,6	-5,4	13,9	14,8	-1,0
Ordini export	11,2	17,3	-6,0	11,4	16,7	-5,3

Fonte: Centro Studi Confindustria Piemonte, dicembre 2025 (dati %).

Il clima di fiducia delle aziende piemontesi resta positivo

Il clima di fiducia delle aziende piemontesi per il primo trimestre 2026, come nella scorsa rilevazione, è complessivamente ottimistico, segno che il tessuto economico è solido e capace di far fronte a lunghi periodi di incertezza.

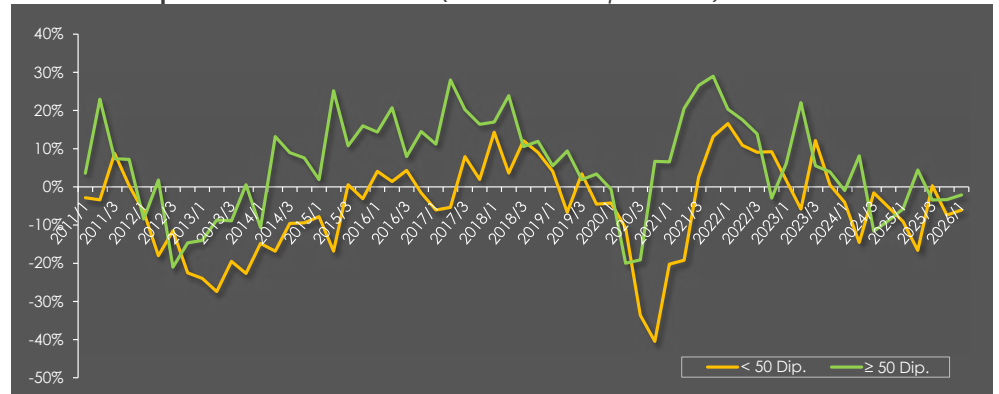
Dalle imprese arrivano attese complessivamente positive per occupazione (saldo ottimisti/pessimisti al +6,0%) produzione (+3,2%) e ordini totali. Negativi i consuntivi di export (-5,3%) e redditività (-1,0%). Aumenta di 3,1 punti percentuali la propensione a investire, che interessa il 77,1% delle rispondenti, mentre il 25,3% delle imprese ha programmato l'acquisto di nuovi impianti, un dato in crescita di 1,8 punti rispetto a settembre. Il tasso di utilizzo impianti e risorse resta stabile al 77%, mentre varia poco il ricorso alla CIG, attivata dal 10,9% dei partecipanti all'indagine, percentuale che nel manifatturiero raggiunge il 14,9% (-0,4 punti percentuali rispetto alla rilevazione di settembre).

Manifatturiero e terziario mostrano andamenti opposti

I dati complessivi sono, tuttavia, sintesi di un andamento opposto tra il manifatturiero e il terziario, in atto da ormai oltre due anni. Il primo risente della crisi di metalmeccanica e tessile-abbigliamento e mostra indicatori negativi per produzione, ordini, redditività ed export. Il secondo, invece, dopo il Covid ha saputo reinventarsi e ripartire e da allora registra indicatori in crescita. È quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata a dicembre dal Centro Studi dell'Unione Industriali Torino su un campione di circa 1.200 aziende manifatturiere e dei servizi del sistema confindustriale piemontese.

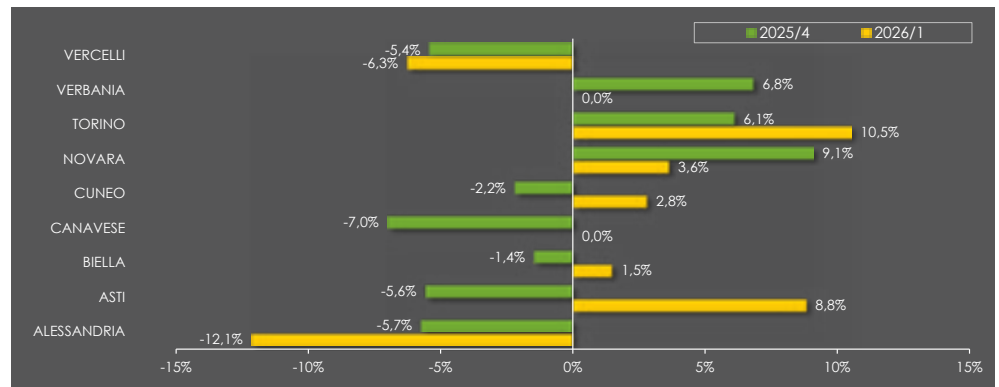


Attese sulla produzione industriale (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, dicembre 2025.

Attese sulla produzione nelle province del Piemonte (saldo ottimisti-pessimisti)

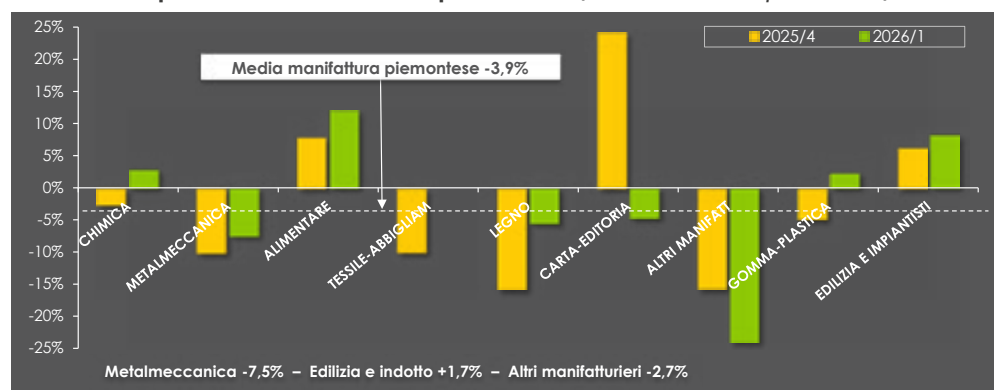


Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, dicembre 2025.

MANIFATTURIERO

In Piemonte si confermano andamenti settoriali differenziati. Il manifatturiero, che rappresenta circa due terzi del campione, registra ancora saldi col segno meno per tutti i principali indicatori: produzione (-3,9%), nuovi ordini (-4,5%), redditività (-6,8%) ed export (-6,0%). A soffrire è soprattutto il comparto metalmeccanico (il saldo fra ottimisti/pessimisti per la produzione, negativo da 10 trimestri, è pari a -7,5%), soprattutto automotive e metallurgia; ma registrano segno meno anche manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc. -24,0%) e cartario grafico

Attese sulla produzione industriale per settore (saldo ottimisti-pessimisti)



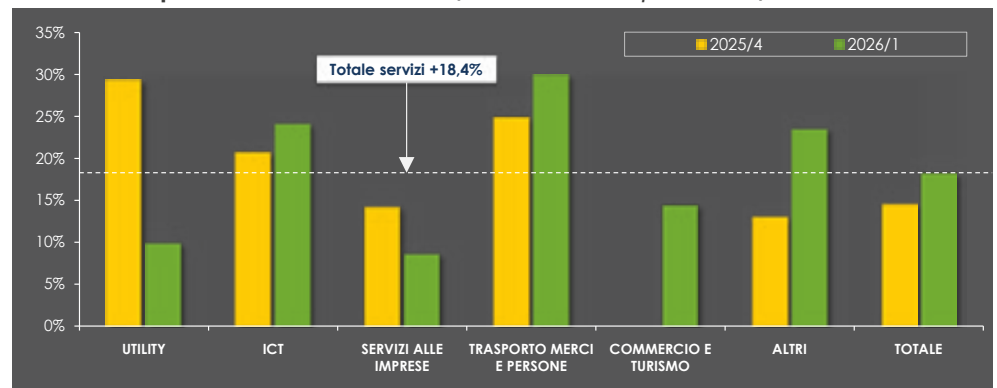
Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, dicembre 2025.

(-4,8%). Prudenti le attese per tessile-abbigliamento (0,0%). Sono, invece più ottimistici gomma-plastica (+2,3%), alimentare (+11,9%), edilizia e impiantisti (rispettivamente +4,5% e +16,7%).

SERVIZI

Stabilmente espansivo il clima di fiducia nel terziario, grazie ad una minore esposizione alle oscillazioni dei mercati esteri di questo periodo storico. Tutti i comparti esprimono attese favorevoli, pur con diversa intensità. Particolarmente positive le attese per commercio e turismo (+30%), servizi alle imprese (+24,2%), ICT (+10,0%) e trasporto di merci e persone (+8,7%).

Attese sulla produzione nel terziario (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, dicembre 2025.